



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**CITTADINI,
ELETTORI,
COMPAGNI!**
vigilate contro le provocazioni
clericali dell'ultima ora!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 153

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SI PUO' SPEZZARE il monopolio politico d.c.?

I propagandisti governativi si affannano a dimostrare che, in questa competizione elettorale, nessun'altra soluzione governativa è possibile se non quella attuale, che mette capo al monopolio politico della Democrazia cristiana. Dalla parte, gli esponenti del partito unitario, che si battono per la Democrazia cristiana, per giustificare il loro asservimento, vanno dicendo che, senza la loro alleanza, la Democrazia cristiana bloccherebbe con monarchici e fascisti. E non si accorgono così di smentire la tesi fondamentale della propaganda governativa, secondo cui per la D.C. non vi è altra combinazione che quella con i socialdemocratici e repubblicani; tesi, del resto, già abbondantemente smentita dalle collaborazioni in atto tra democristiani, monarchici e fascisti in molti comuni dell'Italia meridionale, nelle assemblee regionali, e nelle manovre di questa natura, dopo il 7 giugno, anche sul piano parlamentare e governativo.

poli che hanno schiacciato nazionalismo e fascismo in Europa. Noi combattiamo la Democrazia cristiana perché è il governo dei padroni, anzi il governo dei padroni più reazionari, del capitale finanziario e dei monopoli. Monarchici e fascisti criticano la Democrazia cristiana perché — dicono loro — non abbastanza decisamente difende i privilegi e i profitti degli sfruttatori e delle caste più parassitarie, che dividono le loro simpatie tra democristiani, monarchici e fascisti.

150.000 NAPOLETANI ACCLAMANO IL CAPO DEL P.C.I.

Togliatti chiama il Mezzogiorno a votare contro la truffa elettorale per battere i suoi secolari nemici

Un interminabile corteo ha sfilato per le vie della città - La polemica con il P.N.M.

NAPOLI, 2. — Mentre scriviamo, un fiume di popolo, di cui non è possibile distinguere i limiti, sfilava sotto le finestre dell'Unità in Via Roma, lanciando evviva al Partito Comunista e a Togliatti, al giornale del popolo. E' questo uno degli episodi della più grande manifestazione politica che Napoli abbia mai vista in questi anni, una manifestazione che ha trascinato il volto della città nella festa della Repubblica, scelta da Togliatti per pronunciare il suo discorso elettorale nella capitale del Mezzogiorno. Da mezz'ora la folla sterminata che gremiva Piazza del Plebiscito, Piazza San Ferdinando, l'Anfiteatro del San Carlo, Piazza Carolina, la Via Litoranea, una folla di ben oltre 150.000

persone sfilava nelle strade di Napoli e porta in ogni vicolo di questa bella e derelitta città una speranza nuova, un grido di riscossa e di liberazione.

Spettacolo nuovo

Il comizio di Togliatti era fissato per le ore 19, ma chi si è affacciato nelle primissime ore del pomeriggio in Piazza Plebiscito si offriva già uno spettacolo inusitato: alcune centinaia di lavoratori, di donne, di bambini, si erano sistemati sotto il palcoscenico al centro del bel colonnato che limita la piazza. Sulla città battevano di tanto in tanto scrosci di pioggia, ma l'inclemenza del tempo non ha mai spento l'entusiasmo della folla che di ora in ora si è fatta più numerosa, com-

de movimento popolare, che avanza rivendicazioni di riscatto per tutti i ceti che vivono del loro lavoro o producono onestamente, e che ha fatto capire che è ormai ora di porre termine alla politica dell'inganno. Da quando questo movimento è sorto — ed è sorto per merito nostro — i governanti sono costretti ad occuparsi del Mezzogiorno e ad averne paura, perché si sa che il Mezzogiorno ha un serbatoio di voti, ma una forza politica.

I CLERICALI INTENSIFICANO LA PREPARAZIONE DI COLOSSALI BROGLI!

Schede elettorali autentiche sottratte ai seggi messe in circolazione da alcuni preti a Salerno

Ondata di provocazioni in Calabria - Incetta di certificati con generi alimentari - I democristiani sparano su attacchini comunisti - Nuovi soprusi nel Merinese per la nomina degli scrutatori

Nelle mani di parecchi cittadini salernitani sono pervenute autentiche schede elettorali di color giallo senza la dicitura « fac simile » per la elezione della Camera dei Deputati per la circoscrizione Benevento-Avellano-Salerno. Esse sono le schede che, per legge, devono essere consegnate dalla Prefettura esclusivamente a tutti i seggi elettorali. Il fatto che que-

re e l'attivista clericale che si reca al seggio a votare sottraesse queste schede elettorali, quella consegnata dal presidente del seggio. Fatta uscire in questo modo una scheda autentica, firmata e timbrata ufficialmente, si stabilisce la catena: ad ogni elettore da controllare si consegnava la scheda già votata e chiusa, così da non consegnare agli organizzatori

Commissioni elettorali comunali e questo fanno sospettare che si stiano preparando, attraverso gli organi esecutivi, i sindaci democristiani.

Sempre in Calabria, la prefettura ha sospeso da ufficio il sindaco democristiano di Grotreria, compagno Galuzzo. La motivazione sostiene che è stato dimesso perché « durante un pubblico comizio organizzato in Grotreria dal P.C.I., avendo pronunciato frasi offensive nei riguardi del Presidente del Consiglio ed essendo stato invitato alla collaborazione con il governo, il sindaco democristiano ha contestato e invitava l'oratore a continuare ».

hanno escluso, le sinistre dal controllo dei seggi elettorali. Ad Albano, tutti gli scrutatori nominati da quella commissione elettorale sono d.c., missini, monarchici e repubblicani, e precisamente nel seguente numero: 3 d.c., 6 missini, 3 repubblicani, 3 monarchici. In altre parole, su 18 scrutatori e tre sezioni elettorali, non uno scrutatore dei partiti di sinistra è stato nominato da quella commissione elettorale. Si ricorderà che le sinistre, nelle ultime elezioni amministrative in quel Comune, raggiunsero una percentuale poco al di sotto del 50 per cento dei voti.

Lo intendo sottolineare qui perché Togliatti era appaeso della folla, che a più riprese lo interrompe — che la legge truffa è uno strumento creato principalmente per far fronte a questo grande movimento di opinione che si manifesta nel Mezzogiorno. Con la legge truffa, infatti, il blocco reazionario che domina il governo cerca di capire poco più della metà del voto elettorale, ma in due terzi dei seggi, per garantire ai gruppi monarchici del Nord e alla reazione agraria di continuare a fare i loro interessi, ostacolando la rinascita della popolazione meridionale.



In questo comune i d.c. iniziarono, serse fa, a girare di casa in casa distribuendo danari e pasta e altri generi per guadagnare voti alla Democrazia Cristiana. Venuto a conoscenza del fatto, lo studente Fausto Tarantini invitava il maresciallo dei carabinieri a intervenire per impedire la distribuzione della pasta e delle somme di danaro, che veniva fatta in particolare modo dal sindaco Brigugnotti e dal vice-sindaco Santolanni, con evidenti scopi elettoralistici. Interrogati davanti al maresciallo dei carabinieri e davanti a numerosi testimoni, questi ultimi dichiaravano apertamente di effettuare la distribuzione di pasta e danaro per conto dell'avv. Dario Antonozzi.

« SIAMO INNOCENTI E NON VOGLIAMO SALVARCI A PREZZO DEL DISONORE »

Sferzante risposta dei Rosenberg a un nuovo vergognoso ricatto

L'esecuzione è stata fissata per le ore 25 del 18 giugno — I due innocenti dovrebbero salire sulla sedia elettrica nell'anniversario del loro matrimonio

NEW YORK, 2. — In un telegramma inviato questa sera al loro difensore, i coniugi Rosenberg hanno denunciato un nuovo periodo di ricatto tentato contro di loro. Il direttore del carcere di Sing Sing, il signor W. B. Bennett, dice il telegramma, — ci ha visitati oggi, per incarico di Brownell, e ci ha informati che se accetteremo di collaborare con il governo, potremo rivolgerci a lui, che provvederà a metterci in contatto con le autorità competenti. Entrambi abbiamo confermato la nostra innocenza e dichiarato che non essendo colpevoli, non possiamo fare alcuna rivelazione sullo spionaggio ».

« Due mesi », si intitola la vignetta del Tempo, che mette a confronto l'America, dove i piccoli Rosenberg chiedono la grazia per i loro genitori, e la Cecoslovacchia, dove il governo di Praga, per un atto di civiltà, ha concesso la grazia a un altro prigioniero di guerra, il signor Sienkiewicz. Due mesi, infatti, perché il Tempo dimentica di dire che, nella loro commovente lettera ad Eisenhower, i piccoli Rosenberg ricordano che il giornalista americano Oatis, spia confessa, è stato graziato dal Presidente cecoslovacco. Due mesi, l'America, dove si condannano a morte gli innocenti, e la Cecoslovacchia che libera Oatis.

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

7 GIUGNO 1953

COLLEGIO XXIII

BENEVENTO-AVELLINO-SALERNO

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

UNA DELLE SCHEDATE

728880

Ecco una delle schede elettorali della circoscrizione di Salerno sottratte ai seggi. Sopra: la parte interna della scheda sotto: il lembo della scheda da piegarci dopo aver votato

me, attraverso la nuda croce dei fatti, profonda premeditazione di fronte all'incredibile procedura alla quale i Rosenberg sono stati assoggettati.

« Ricordando che Julius ed Ethel non hanno mai cessato di proclamarsi innocenti, la agenzia scrive che « gli aspetti giuridici e politici del dramma impallidiscono quando si è fatto un atto umano della dignità, ma non che la data dell'esecuzione si avvicina ».

« Ethel e Julius Rosenberg, il cui processo ha suscitato tante polemiche negli Stati Uniti e nel mondo, continuano a attendere da due anni nella cella della morte del carcere di Sing Sing, senza che i loro avvocati abbiano mai cessato per un istante di cercare di salvare le loro vite. E' noto anche che da più parti sono stati compiuti passi in loro favore. E non ultimo un dato che non può essere trascurato: il governo ed il presidente non hanno ritenuto opportuno rettificare il giudizio formulato due anni or sono dal giudice federale Kaufman ».

Il dito nell'occhio

Non devono trarre in inganno gli attacchi verbali di monarchici e missini contro la Democrazia cristiana. E' demagogia elettorale, destinata solo a carpire voti. Democristiani, monarchici e missini non si muovono per cammini opposti, ma vanno per strade convergenti, che portano tutte allo stesso fine. Le critiche monarchiche e missine non hanno nulla a che fare con la nostra condanna recisa della politica governativa fin qui seguita.

del broglio la scheda che gli rimette il presidente.

Che vi sia l'intenzione premeditata di organizzare il broglio è certo, poiché da vari indizi si è appreso che alcuni parroci hanno già incominciato i preparativi del broglio come fu perpetrato nelle precedenti elezioni a Torre Cammarita. Le cose appaiono dunque chiare: è la tipografia del clero che stampa le schede, sono le autorità ecclesiastiche che le distribuiscono e sono i parroci compiacenti che organizzano il broglio. Tuttavia questa volta il broglio non è stato ancora consumato: la vigilanza popolare ha già scoperto il trucco, adesso ne sorprenderà gli autori. Una di queste schede sottratte ed è stata recapitata ieri per pe-

« Ormai tutte le vie sono state battute inutilmente, sul piano giuridico. Il Dipartimento della Giustizia ha lasciato una sola porta aperta: confessione e ripulazione di tutte le notizie che i Rosenberg possono conoscere circa la rete di spionaggio sovietica negli Stati Uniti. Ma i due coniugi continuano a protestarsi innocenti ».

Oggi, la agenzia francese AFP dedica ad essa una lunga corrispondenza, che esprime, attraverso la nuda croce dei fatti, profonda premeditazione di fronte all'incredibile procedura alla quale i Rosenberg sono stati assoggettati.

« Due mesi », si intitola la vignetta del Tempo, che mette a confronto l'America, dove i piccoli Rosenberg chiedono la grazia per i loro genitori, e la Cecoslovacchia, dove il governo di Praga, per un atto di civiltà, ha concesso la grazia a un altro prigioniero di guerra, il signor Sienkiewicz. Due mesi, infatti, perché il Tempo dimentica di dire che, nella loro commovente lettera ad Eisenhower, i piccoli Rosenberg ricordano che il giornalista americano Oatis, spia confessa, è stato graziato dal Presidente cecoslovacco. Due mesi, l'America, dove si condannano a morte gli innocenti, e la Cecoslovacchia che libera Oatis.

Il fesso del giorno

« Tutti i popoli che sentono la voce del passato e sono scendibili ai fasti della storia guardano oggi alla vecchia Inghilterra e a Buckingham Palace con la coppa ». E chissà che per se gano ».

« Due mesi », si intitola la vignetta del Tempo, che mette a confronto l'America, dove i piccoli Rosenberg chiedono la grazia per i loro genitori, e la Cecoslovacchia, dove il governo di Praga, per un atto di civiltà, ha concesso la grazia a un altro prigioniero di guerra, il signor Sienkiewicz. Due mesi, infatti, perché il Tempo dimentica di dire che, nella loro commovente lettera ad Eisenhower, i piccoli Rosenberg ricordano che il giornalista americano Oatis, spia confessa, è stato graziato dal Presidente cecoslovacco. Due mesi, l'America, dove si condannano a morte gli innocenti, e la Cecoslovacchia che libera Oatis.

Siate vigilanti. Ci sono cinquantamila sezioni elettorali in Italia e basta rubare due o tre voti in ogni sezione per carpire mezzo milione e far pendere la bilancia a favore del governo. Dico questo perché è ministro dell'Interno un uomo il quale tiene un libro con un numero di schede elettorali che non si può contare. E' il governo che ha fatto il fabbro di voti falsi, lo spostamento di elettori che abbiamo già votato.